



## FESTIVAL DEL PAESAGGIO

### VILLA MOLINA

via Brunico, 31



#### LA VILLA

La villa, a cui si accede attraverso un viale di Tigli che ne testimonia la rilevanza storica e sociale prima che parte dell'immenso parco venisse lottizzato, è stata costruita nel 1923 come ricorda la scritta in latino "Anno Domini MCMXXIII" posta sulla facciata laterale e faceva parte dell'ingente patrimonio della famiglia di imprenditori e benefattori Molina. L'elegante dimora è in stile eclettico nel rispetto di quel gusto diffusosi a partire da metà dell'Ottocento che proponeva, in una sorta di sincretismo culturale, caratteristiche proprie di vari periodi storici quali il Romanico, il Gotico, il Rinascimentale e il Barocco. Questo nuovo gusto interessò sia l'architettura, sia gli arredi interni proponendo accostamenti che possono apparire persino arditi. La dimora si articola in quattro piani con fregi decorativi a motivi geometrici e floreali che corrono lungo tutte le facciate e decorano anche le singole aperture. Nessun elemento è lasciato al caso, anche gli infissi sono incisi con decori floreali e abbelliti con cardini in ferro battuto medioevaleggianti. Tale periodo storico è richiamato anche dalla presenza di alcuni stemmi e di un cavaliere medioevale con scudo e spada sotto un semiarco posto in un angolo della casa. Completano le decorazioni eclettiche due motti latini posti sopra le finestre del salone, oltre a quello indicante l'iscrizione della casa. Il primo motto, tratto dagli Epodi di Orazio "Beatus ille ovi paterna rura bobus exercet suis" e sta a significare "beato colui che coltiva i campi paterni con i propri buoi e pecore", mentre il secondo recita "Exagitat frondes immobile stipite ventus", ovvero "il vento agita le fronde, pur rimanendo saldo il tronco". Il primo piano presentava una veranda con colonne ora chiuso divenuto un soggiorno, che affaccia sul parco inquadrando il maestoso Cedro Atlantico. Il secondo piano ha un ampio terrazzo. All'interno una

sinuosa scala lignea in stile Art Nouveau conduce ai piani superiori. Nel salone, il cui soffitto presenta stucchi colorati, troneggia il camino carico di motivi e richiami storici. Due colonne sorreggono l'architrave decorato da un fregio floreale al cui centro vi è un bassorilievo che riproduce la testa di un orso e ai lati due stemmi raffiguranti un'aquila e un leone rampante, animali tutti simbolo di forza e coraggio, presenti diffusamente negli stemmi araldici. I Molina erano una famiglia di ricchi imprenditori setaioli del Settecento, i quali poi divennero industriali cartari e produttori, fra l'altro, della "Carta Varese", i cui stampi furono acquistati dalle Carte Remondini di Bassano del Grappa attive fin dal XVII secolo.

Luigi Tito Molina, si distinse come benefattore, destinando buona parte del proprio patrimonio a iniziative di beneficenza a favore della città di Varese e del territorio. Tra queste possiamo ricordare i ripetuti contributi per il Seminario di Venegono Inferiore.

La villa Molina è attualmente è un complesso residenziale per anziani, facente parte del Gruppo Le Residenze.

#### **IL PARCO**

Il parco ha un'estensione di 50.000 metri quadri. Fra le piante di interesse botanico possiamo citare: un Cedro Atlantico, un Faggio Tricolore, un Agrifoglio, un Acero Palmato, una Tuia, un imponente Faggio Selvatico, un Pinus Pinea, un Cedro del Libano ed un Faggio centenario.

Uno degli eleganti ornamenti del Parco è il pozzo. È posto su di un basamento ottagonale, di rizzata Lombarda, che ne richiama la forma. In pietra, le colonne doppie che incorniciano delle formelle con elementi decorativi in bassorilievo delineano l'ottagono.

La copertura è costituita da una tettoia con tegole e travi in legno, sostenuta da due coppie di colonnine con capitelli ornamentali.

#### **BIBLIOGRAFIA**

M. LODI – L. NEGRI, *C'erano una volta Novantuno protagonisti della storia di Varese*, Edizioni Ask, Varese, 1989, pp. 133-134

P.MACCHIONE, *Varese, Kursaal e Palace hotel*, Macchione Editore, Varese 2014

*La fabbrica ritrovata*, mostra di archeologia industriale nella Valle Olona, Musei Civici di Villa Mirabello, 28 gennaio – 12 marzo 1989G.Bagaini, *L'ospedale di Varese dalle origini alla costituzione in Ospedale di Circolo*, Officine Grafiche "Esperia" – Milano, [1930], pp38-55

P.MACCHIONE, *L'Aeronautica Macchi. Dalla leggenda alla storia*, Franco Angeli, Milano 1985, pp. 19-38